

# Il Gazzettino Illustrato



€

All'interno

CHE CAOS  
IN LAGUNA!

UNA MOSTRA  
AL GIORNO...

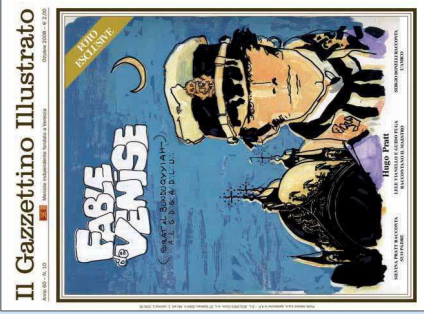
UN CAFFÈ CON  
ANTONIO SCURATI



## Gli Ori di Venezia



**Nella TUA EDICOLA l'ultima settimana del mese**

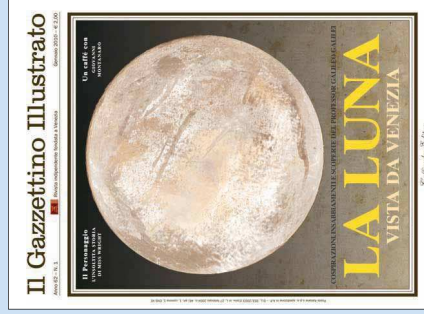
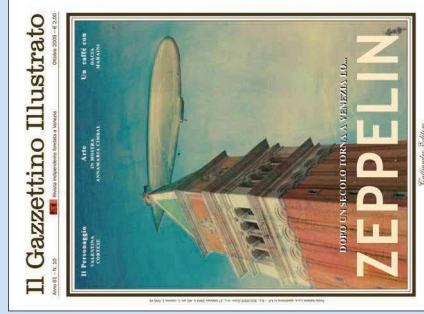


*Non farti mancare un anno de*

**Il Gazzettino Illustrato**

**SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO!**

*Per ricevere ogni mese, ovunque desideri in Italia, la tua rivista preferita: scrivi a [commerciale@callandroeditore.it](mailto:commerciale@callandroeditore.it), riceverai tutte le istruzioni per attivare l'abbonamento effettua direttamente alla posta un versamento di 24 euro, sul c/c postale 78002979, intestato a "Il Gazzettino Illustrato" - casuale "Quota annuale rivista Il Gazzettino Illustrato".*



**in questo numero**

**INDICE**

**CRONACHE VENEZIANE**

- 4. A lezione di bilancio sostenibile
- 5. Ca' Foscari a prova "di ranking"
- 6. Teatro Jungheans: un palcoscenico per tre
- 8. Che caos in laguna!

**PERSONAGGIO**

10. Pier Luigi Sacco: una mostra al giorno...

**COPERTINA**

- 12. L'Oro di Venezia
- 15. Il Tesoro della Basilica
- 16. Scuola Grande di San Rocco: i gioielli ritrovati

**ARTE**

- 18. Il dinamismo di Merelli
- 19. Le forme del moderno si mostrano a Ca' Pesaro

**CITTÀ IN CARTOLINA**

- 20. Campioni del Bollo: filatelia e Mondiali di calcio
- 21. Venezia - Heysel, andata (e ritorno)

**RACCONTI**

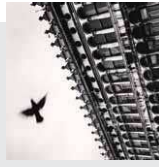
- 22. Lo sconosciuto dei disegni a pastello
- 23. Valenti e Ferida, una coppia tragica

**LIBRI**

- 24. Un caffè a San Marco con Antonio Scurati
- 26. In libreria: consigli per gli acquisti

**OLTRELAGUNA**

- 27. Kenna, il mondo in bianco e nero



*Il Gazzettino Illustrato*

Il Gazzettino Illustrato

VENEZIA HA OGGI 153.714 ABITANTI - 63 RISPETTO AL MESE SCORSO



**Direttore**  
Daniele Pajur  
**Dirigente responsabile**  
Yuri Callandro  
**In redazione**  
Shaula Callandro  
Luca Poli

**Hanno collaborato**  
Luca De Sisto, Irene Rosati,  
Anna Maria C. Casoli, Michele,  
Prada De Sisto, Carlo Scaletto,  
Espirito Grandesso,  
Claudio Dell'Osso, Davide Fimelio,  
Lucio Maria D'Alessandro  
**Impaginazione**  
Carlo Spangherdovale (coll.)  
Image.net

**Interventi**  
Carlo Carraro, Fausto Pajur,  
Renato Festarino  
**Illustrazioni**  
Maria Ilana Favret, Adolfo Botta  
**Marketing**  
Cristina Andreatta  
**Tipografia**  
Grafiche Veneziane

**Relazione**  
San Marco 4152, 30124 Venezia  
Telefono 041 5220380  
Fax 041 5220381  
g.illustrato@callandroeditore.it  
**Editore**  
Giuseppe Callandro  
info@callandroeditore.it  
**Per pubblicità e abbonamenti**  
commerciale@callandroeditore.it

Giornale iscritto al Tribunale di Venezia in data 23 agosto 1949 al n. 36 del registro pubblicazioni del ruolo stampa  
**USP**  
Periodico iscritto all'Usp Unione Stampa Periodica Italiana

**Il Gazzettino Illustrato**



Viaggio nel tempo tra i francobolli che celebrarono le vittorie dell'Italia ai Mondiali di calcio

# CAMPIONI DEL BOLLO

di CARLO SOPRACORDEVOLE

È commentata l'avventura dei Mondiali di calcio in Sudafrica, emessi altri valori per le Colonne Italiane, 5 ordinari e 7 aerei, di seguito da quelli metropolitani. Approfittiamo dell'occasione per andare indietro nel tempo e fare un po' di storia abbinando alle emissioni filateliche degli anni che hanno visto protagonista la compagna azzurra.

**1** **IMITATI 30**  
Dopo i primi mondiali del 1930, organizzati e vinti dalla manifestazione, il nome proprio in Italia, nel 1934, la nazionale azzurra non era tra le favorite, e lo stesso calco, almeno in Italia, non aveva ancora coinvolto la gente con quella passione che avrebbe assunto dal dopoguerra in poi. Prova di questo fatto è che alla fine, la massima di Roma gli spalti non erano esauriti e gran parte del Mondo francese, giocata in stadi rimodernati, conobbe un grande successo di pubblico e fu grazie ad essa che il mondo ebbe l'occasione di vedere un'impresa che rimane tuttora impresse nella memoria e quella del portiere Zoff che prende la Coppa del Mondo dalle mani del re di Spagna e la alza con il fiore al petto.

**2**  
Calcio sarebbe diventato il sport numero uno in Italia, e per vedere i Mondiali italiani dedicati alla manifestazione olimpica, si seguono le tappe della Coppa del Mondo dal 1982. **SPAGNA 1982**  
Il commissario unico Enzo Bearzot era stato molto critico per le sue scelte e per il disappunto che braccia dell'estremo difensore azzurro con l'ambita coppa stretta tra le mani. Transalando la manifestazione del 1986, che vide trionfare l'Argentina di Diego Maradona, arriviamo al 1990, che ritrovava l'Italia come organizzatrice. Già dall'88 le poste emettevano un francobollo promozionale da

3 **ITALIA CAMPIONE DEL MONDO DI CALCIO 1982**



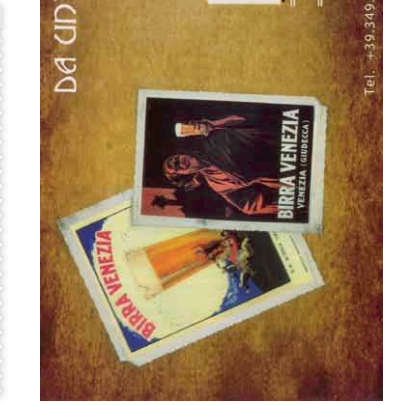
3150 lire (corrispondente alla tariffa di 2 a 0, ottenuta con un tiro dal limite dell'area) è diventato un'icona di quei Campionati del Mondo e delle successive avventure della nazionale italiana. Altra immagine di quel mondo è quella del portiere Zoff che prende la Coppa del Mondo dalle mani del re di Spagna e la alza con il fiore al petto.

**2006: IL NUOVO TRIONFO**  
Mentre nel 1984, l'Italia sfiorò la vittoria perdendo ai rigori con il Brasile, il 1998 non è significante per la nostra disamina. Il 2002 è diventato sotto l'aspetto di un momento storico ma da menzionare sotto quello filatelico perché fu un'emissione congiunta che andava a celebrare le squadre vincitrici di Campionati mondiali e quindi Argentina, Brasile, Francia, Germania e Uruguay, oltre all'Italia. Consisteva in due valori uniti fra loro, da 0,52 euro per la versione italiana.

E arriviamo a... ieri, ai mondiali del 2006, che si tennero in Germania con Marcello Lippi quale commissario tecnico. Come era accaduto nel 1982 la squadra partì per il *Fußball-Weltmeisterschaft* accompagnata

ta dalle critiche dei tanti presunti esperti e commissari tecnici agiati italiani. Ma pur giocando in modo altalenante arrivò alla finalissima, giocata all'Olympiastadion di Berlino con la Francia che passò in vantaggio e l'Italia che pareggiava fino a giungere ai supplementari che registrarono la famosa testata di Zidane a Materazzi. La lotteria dei rigori arrise stavolta alla squadra degli Azzurri che conquistò la posta e la quarta Coppa Internazionale italiana e la squadra sulla sponda fu raggiunta attraverso un gioco corale molto organizzato, un'ec-

zionale forza fisica e, come nella migliore tradizione italiana, una difesa solidissima, che concesse soltanto un gol su rigore. Un altro lato re decisivo per il trionfo finale fu la capacità di non dipendere da un solo giocatore, come conferma il fatto che i dodici gol dell'Italia nel torneo furono segnati da dieci calciatori diversi. La vittoria viene ricordata il 9 settembre con un francobollo da 1€ che rappresenta la bandiera italiana e la squadra sulla sponda fu raggiunta attraverso un gioco corale molto organizzato, un'ec-



Cronache dal calcio che non vogliamo

**VENEZIA - HEYSEL, ANDATA (E RITORNO)**  
C'è un calcio che ci piace guardare allo stadio, e che ci piace pure guardare alla tv. Ma c'è un calcio, drammatico, che vale la pena non dimenticare mai, giustissimo per non cadere nei trallallà della storia che non dimentichiamo il settore Z della curva.

**Messaggio per una Coppa**  
Dietro ai morti (almeno 10), quasi tutti tifosi italiani... La copione impazzita della polizia belga...

**FAUSTO PAJAR**  
Me la ricordo bene quella sera che i diavoli sono usciti dall'inferno a danzare, macabri e tridanzati, sugli spalti fatiscanti dell'Heyssel a seminare la morte tra i nerini famiglioli italiani accorse a vedere, lassù in Belgio, la finale Juve - Liverpool di Coppa Campioni. Me la ricordo bene. Non si dimenticano i momenti assurdi in cui la morte si passa accanto e lascia sul terreno i segni del suo transito ferace e assurdo. La notte riporta ancora l'incubo di quei corpi che rotolano giù dagli spalti mentre il pallone già pronto per la gara rotola anche lui lontano dai luoghi della vita e si perde come le anime di quei 39 poveri tifosi, che neri e affissati a stiffera sera calda di primavera elemano disposti da mani pietose sul mudo selciato fuori dallo stadio di genite in lacrime e di sirenne impazzite.

Com'è cominciata la sera dei demoni inglesi dell'Heyssel? Con una bandiera della Juve provocatoriamente bruciata davanti agli spalti del settore Z. La rete di sborsata tra la forza delle creature infernali e quella delle famiglie italiane - molte quelle venete - che con un charter avevano raggiunto Bruxelles da Venezia, a vigilia scossa, come un tamburello con un elargitore di catene e la furia di chi sale le

